



Presenta

UN' ESSENZA DI **CHROMA** E SEGNI

Personale di

RITA DENARO

15 – 16 – 17 FEBBRAIO 2019

Lo sguardo di Rita

Acquerelli

Tratti, dettagli e prospettive eccentriche si ritrovano in alcuni acquerelli (come ad esempio nelle due varianti de *I resti*), così come l'interesse per il corpo in posture scomposte o per frammenti di arti è pure presente (*Nudo, Ballerina, Manichini I*). Il colore si accompagna o si sostituisce qui al tratto essenziale del disegno, liquefacendosi, stingendosi, perdendosi, ma al tempo stesso sostanziandosi di *chroma*, colore-essenza che dà forma e sostanza al reale. Tanto che non sapremmo dire se in *Nudo* il corpo addormentato sia più importante del lenzuolo, del muro, della sabbia e del mare in cui si trova; se le campiture che fanno da sfondo a *Lamberto* siano meno rilevanti delle varie sfumature dal rosa al violaceo che danno forma al suo volto.

Nel viola del viso di *Zeina* la rugosità della matita che si oppone alla pastosità dell'acquerello le conferisce un che di soprannaturale o, se vogliamo, di iperrealistico. Sostanza (o essenza) cromatica, ancora una volta, ma non meno del giallo del suo vestito o del rosso-nero del suo cappello. La commistione di tecnica è per altro verso una caratteristica che troviamo spesso nel punto di vista di Rita: se in *Andrea* fa emergere la carnosità terrena della sua pelle rispetto al mondo di nappi, cordoni, sfere e collane da cui è avvolto, in *Manichini* mette viceversa in risalto la nudità metafisica di quei frammenti di corpi. In *Lucia* la matita in alcuni casi sembra ridursi a espediente tecnico (nei contorni del copricapo o nel collo dell'abito), ma la sua valenza essenziale, materica, è peraltro evidente nel ciuffo di capelli che si affaccia sulla fronte e soprattutto nei magnetici occhi verdi.

Gian Paolo Castelli